

# CASTELLO PICCOLOMINI

Celano (L'Aquila) - 1956 • 1958

*Già da lontano l'imponente sagoma del Castello, svettante dal punto più alto del centro storico, domina da ogni visuale l'abitato di Celano, situato su di un'altura a 860 metri sul livello del mare, fra la piana del Fucino e il massiccio del Monte Sirente.*

*Quando, nel 1956, fu deciso l'intervento di consolidamento e restauro, il castello presentava un generale stato di fatiscenza, essendosi verificati crolli di coperture, di volte e dei torrioni d'angolo.*

*I lavori, appaltati dalla Soprintendenza ai Monumenti con la collaborazione del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche, si conclusero nel 1958.*

ENTI FINANZIATORI  
Ministero della  
Pubblica Istruzione  
Ministero dei Lavori Pubblici

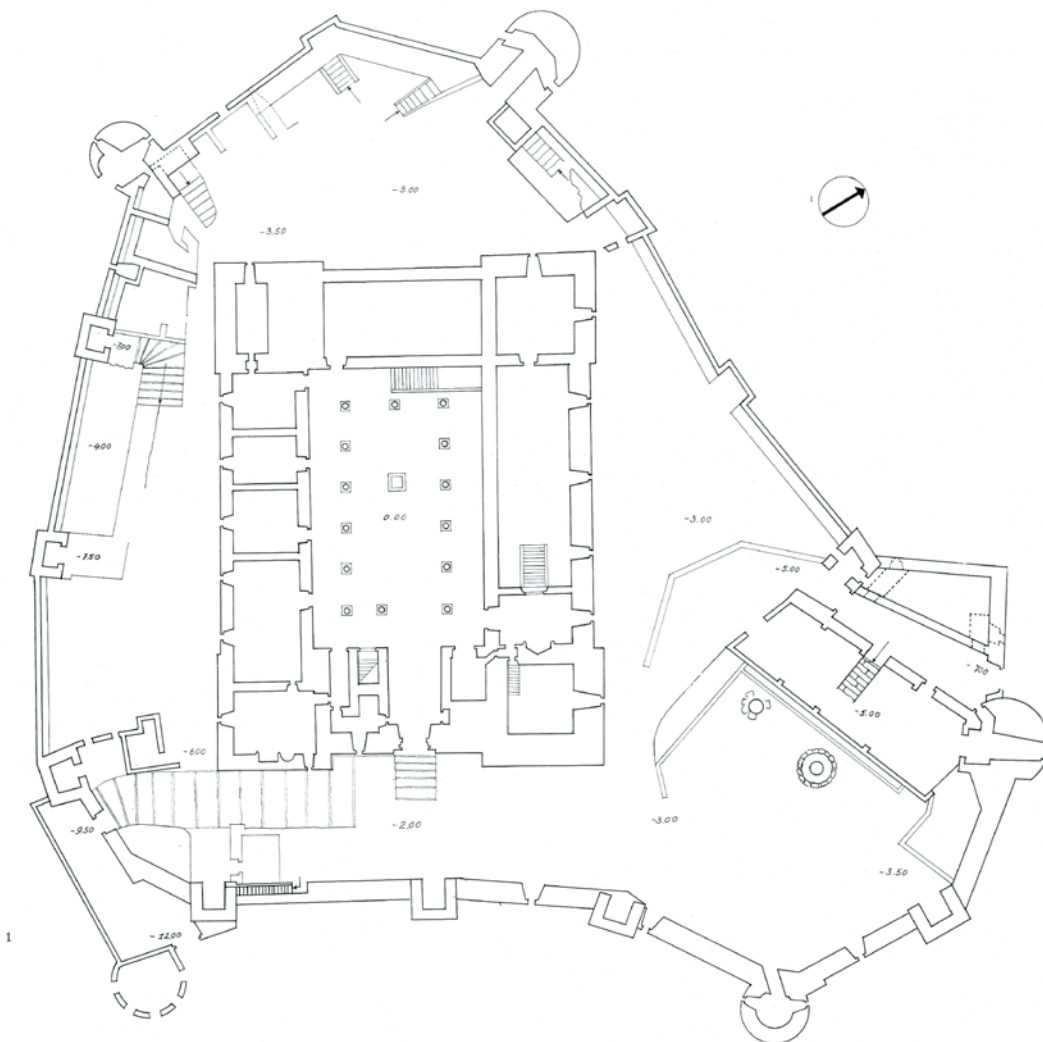
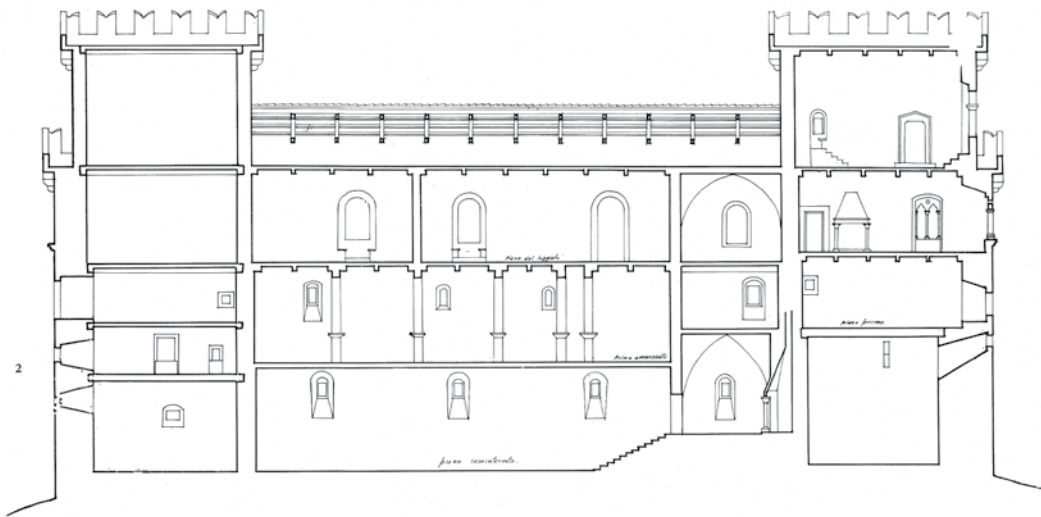
ENTI APPALTANTI  
Soprintendenza ai Monumenti  
e Gallerie dell'Abruzzo  
e Molise - L'Aquila Provveditorato  
Regionale alle Opere pubbliche - L'Aquila -  
Genio Civile di Avezzano

SOPRINTENDENTE  
Prof. Raffaello Delogu

PROGETTO  
Arch. Augusto Angelini Ufficio  
Tecnico del Genio Civile di Avezzano

DIREZIONE DEI LAVORI  
Arch. Augusto Angelini Ufficio Tecnico del  
Genio Civile di Avezzano





Dall'alto  
 Sezione trasversale del  
 castello.  
 Planimetria generale del  
 complesso con, al centro,  
 il castello e il sistema di  
 difesa esterna bastionato

## L'INTERVENTO

Considerando lo stato di fatiscenza delle strutture murarie esistenti, la prima fase dei lavori fu rivolta al loro consolidamento, con estesi interventi di ripresa e di cucitura di lesioni sulle murature e di consolidamento delle volte.

Furono quindi intraprese le opere di ricostruzione delle parti crollate, riguardanti i torrioni d'angolo (fig. 1), i solai intermedi e le volte a crociera del porticato (fig. 2), quest'ultime realizzate con strutture leggere costituite da rete metallica e bagno di creta, modellate secondo le sagome originali, e poi intonacate.

Si procedette, quindi, al rifacimento delle coperture: all'epoca fu possibile realizzare le strutture portanti con capriate prefabbricate in cemento armato, poggiate sui cordoli, anch'essi in cemento armato, posti in sommità dei muri perimetrali, ed integrate quindi dai solai e dal manto di coppi. Il restauro riguardò tutte le parti in pietra lavorata e l'intera cortina muraria a vista. Le pareti cingenti il cortile interno furono invece intonacate (fig. 3-4), provvedendo al restauro delle colonne, delle ghiera degli archi e delle altre parti in pietra a vista. L'intervento si completò con il rifacimento delle pavimentazioni.



1. Condizione dei torrioni d'angolo e del cortile (ante operam)
2. Ricostruzione delle volte a crociera del porticato con rete metallica e bagno di creta
3. Il cortile (ante operam)
4. Il cortile (post operam)





5. Veduta del castello da sud-est durante i lavori di restauro

6. Il loggiato al livello superiore del cortile e i torrioni (post operam)